

Comunicato **133bis**/MM/ar
Cagliari, 24 luglio 2011

NOTA STAMPA

È INDISPENSABILE UNA MOBILITAZIONE DEI SARDI PER SUPERARE LA CRISI DELLA POLITICA E PER RILANCIARE IL LAVORO E L'ECONOMIA

La Sardegna, più di altre regioni, necessita di una grande mobilitazione di tutte le energie sociali, civili ed economiche a tutela degli interessi generali e del bene comune. E' in questa direzione che è indispensabile muoversi per ridurre l'impatto della crisi economica, per rilanciare la crescita e il lavoro e per fermare i processi disgregatori che si avvalgono di scelte corporative e spesso qualunquistiche.

È indispensabile che tutte queste forze si riconoscano in un progetto partecipato e solidale per rafforzare la coesione sociale. Sul piano programmatico e degli obiettivi è necessario avviare le riforme istituzionali e sociali in grado di assicurare alla Sardegna una nuova stagione di progresso ed espansione di diritti di cittadinanza.

Si tratta di rinegoziare con lo Stato il patto costituzionale e di costruire sul lavoro le strategie necessarie a liberare e sviluppare le potenzialità e le speranze dei sardi. Nell'attuale situazione di drammatica crisi, la mobilitazione delle persone e delle coscienze è fondamentale per contrastare gli effetti devastanti di chi si arrende all'ineluttabilità delle difficoltà, di chi ripiega nelle lotte di corporazione, di quanti rifluiscono nell'anti politica, o di chi pensa che sia possibile fuoriuscire dalla recessione con politiche ordinarie. La marcia contro la povertà e per i diritti dei popoli del 4 settembre, lo sciopero generale annunciato da CGIL CISL UIL per l'autunno intendono, entrambi, mobilitare l'Isola per dare una speranza alle nuove generazioni e per assegnare maggiore forza alle ragioni di un nuovo patto Costituzionale tra lo Stato e la Regione.

È questa la sfida per una Sardegna civile e del lavoro, che necessita però di istituzioni sarde più forti ed efficaci.

Il segretario generale
Mario Medda